



LA FENICE

notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali

COMUNICATO STAMPA

Venezia, 14 novembre 2023

Kimiko Yoshida alla Fenice - La petite danseuse Foyer Teatro La Fenice dal 18 novembre al 4 dicembre 2023

In attesa dell'inaugurazione della Stagione Lirica 2023-2024, che si aprirà con *Les Contes d'Hoffmann* di Jacques Offenbach, Il Teatro La Fenice di Venezia offre al suo pubblico alcune iniziative non convenzionali - come l'Incontro nel magnifico Hotel Aman Venice - e prosegue nel suo felice connubio con l'arte contemporanea, iniziato lo scorso anno con Lorenzo Quinn, inaugurando venerdì 17 novembre alle ore 18.30 l'esposizione dell'artista giapponese Kimiko Yoshida, che ha scelto di vivere tra Parigi e Venezia.

Nel Foyer del Teatro verranno esposti due dipinti kakejiku con decorazioni in oro zecchino - 'The Tale of Genji (Phoenix L) XLV' e 'The Tale of Genji (Japanese L) LXXI' - e per la prima volta verrà esposta la scultura in bronzo "La petite danseuse", realizzata con esplicito richiamo alla ballerina di Degas che si trova al Museo d'Orsay a Parigi, ma con il volto dell'artista. Kimiko Yoshida, che ha sottoposto la sua scultura all'approvazione del Comitato Degas, ha ricevuto la benedizione degli esperti, che approvano: l'eccellenza dell'opera e le intenzioni dell'artista non possono minare l'integrità di Degas.

L'esposizione alla Fenice, da sabato 18 novembre a lunedì 4 dicembre 2023, sarà visibile a tutti i visitatori del Teatro e agli spettatori de *Les Contes d'Hoffmann*.

Kimiko Yoshida si è diplomata all'École Supérieure de la Photographie di Arles e allo Studio National des Arts Contemporaines a Le Fresnoy, peculiari nel suo percorso creativo sono l'identità femminile e il potere trasformativo dell'arte, l'artista reinventa e reinterpreta antiche tecniche giapponesi, attraverso l'ibridazione di varie culture realizza autoritratti giganti, ma l'autoritratto non è solo un riflesso di sé stessi, ma è inteso come una riflessione sulla rappresentazione di sé stessi, l'identità non si costituisce che sulla base di una successione di identificazioni.

Proprio per i suoi autoritratti ha ricevuto l'International Photography Award nel 2005. Espone in tutto il mondo, le sue opere si trovano nelle collezioni permanenti del Fine Arts Museum di Houston, dell'Israel Museum, del Kawasaki City Museum e della Maison Européenne de la Photographie a Parigi.

Così l'artista commenta il suo lavoro: *'Faccio apparire ciò che scompare nella rappresentazione. L'autoritratto è, come ogni rappresentazione o dipinto, la figura dell'unico che diventa chiunque. Vedo, nel mio autoritratto, l'immagine di un essere impersonale, distante e inaccessibile, che la somiglianza attira verso l'ombra.'*

Ingresso alla Vernice solo su invito, con prenotazione obbligatoria alla mail: elisabetta.gardin@teatrolafenice.org